

Ambiente

di Silvia Pagliuca

Viote, i verdi contro il resort di lusso
«Illustrate un progetto per il Bondone»

TRENTO La metafora è quella dell'asino che non può reggere lo stesso carico di un elefante. I protagonisti reali della storia sono il monte Bondone e lo «sviluppo scellerato» che, a sentire i Verdi, promotori del convegno «Viote – Storia di un degrado», si starebbe consumando sulle sue pendici.

Una «montagna incompresa», destinataria «solo di proposte di basso livello, poco rispettose della sua biodiversità e della sua autenticità», chiarisce la consigliera comunale Lucia Coppola, co-portavoce dei Verdi del Trentino, spiegando come finché l'ultimo docu-

mento «Nuovo slancio del monte Bondone a dodici anni dall'approvazione del Patto territoriale» proposto dalla Commissione Ambiente, «manchi di una visione organica».

Sono tanti, infatti, i capi d'accusa mossi ai politici, apostrofati più volte come «sordi e ciechi» di fronte «all'impatto devastante prodotto dalle loro decisioni». Dalla chiusura, nel 2004, del Centro di Ecologia Alpina «che — ricordano i Verdi — occupava 50 professionisti tra ricercatori e docenti di ruolo, mentre ora è sinonimo solo di incuria e sporcizia» alla costruzione del parcheggio ac-



In quota Sciatori sul Bondone

canto al Giardino botanico alpino nella piana delle Viote («rimasto per lo più inutilizzato», puntualizzano) fino alla discussione più recente, quella avvertita come maggiormente impattante: la costruzione di un resort di lusso proprio nel territorio delle Viote del Bondone.

«Progetto che — a sentire Marco Ines, progettista e a sua volta co-portavoce dei Verdi del Trentino — potrebbe diventare esecutivo a breve nonostante le numerose perplessità». Tra queste: la sostenibilità ambientale («Non si finirà per creare una nuova cattedrale nel deser-

to, come nel caso delle Albe-re?», si domandano i Verdi) ed economica («Chi pagherà i lavori? Saranno i cittadini a ripagare gli investitori privati intervenuti con il project financing, se non ci saranno gli utili sperati?»). «Preoccupazioni che — ribadisce Ines — sono accentuate dalle dichiarazioni dell'assessore Michele Dallapiccola che ha definito la costruzione del resort come "l'ultima spiaggia per il Bondone", posizione assolutamente non condivisibile».

Nessuna retorica, dunque: il problema del Bondone è squisitamente politico. Lo spiega-

no chiaramente Francesco Borzaga, per anni presidente del Wwf regionale, e Sergio Merz, delegato Lipu per il Trentino Alto Adige: «A breve ci saranno le elezioni ed è il caso che qualcuno ci dica se ha un progetto per la nostra montagna. Noi, intanto, dobbiamo creare alleanze con altre forze politiche, come con i Cinque Stelle, ad esempio», commenta Borzaga, mentre Merz sottolinea come «il Bondone non debba diventare un parco gioco per turisti, con la libertà di praticare ogni genere di sport, dalle sciare notturne al downhill fino all'ultima moda del fat bike».

Intanto il Bondone cerca il rilancio promuovendo anche la formula della ricca colazione con sciata all'alba a piste ancora intonse: l'Apt annuncia che da sabato 22 marzo anche il Bondone aderirà a Trentino Ski Sunrise.